

Finmeccanica "censura" il superjet russo

Sukhoi invece invita i giornalisti alla presentazione del primo SSJ100 per una compagnia irlandese



La presentazione del primo Superjet arrivato a Tessera nel 2012

TESSERA

Quattro anni fa, alla presentazione del primo jet regionale da 100 posti (l'SSJ100 prodotto in Russia e commercializzato in Italia da Superjet International grazie alla joint-venture Alenia-Sukhoi) nell'hangar di Tessera non mancava nessuno: autorità, amministrazioni locali, sindacati e stampa, tutti presenti a celebrare la nuova attività del polo aeronautico veneziano, sorto sulle ceneri delle storiche ex Officine Aeronavali.

Dopo domani invece, nessun invito di esterni alla presentazio-

ne - in programma alle 15.30 nello stesso hangar alla presenza del ministro dell'Industria russo - del primo SSJ100 che sarà consegnato alla compagnia irlandese CityJet, la prima in Europa ad aver scelto questo aereo per la sua flotta. Scelta che non ebbe la grazia di fare Alitalia qualche anno fa: la compagnia di bandiera preferì acquistare i jet regionali della brasiliana Embraer piuttosto che quelli commercializzati da una società partecipata da una società di Finmeccanica, com'era allora Alenia, ora trasformata in una divisione della nuova

Finmeccanica-Leonardo nata dalla "cura di cavallo" imposta dal supermanager Mauro Moretti. Tant'è che Moretti sembra deciso a ridurre drasticamente la partecipazione di Finmeccanica in Superjet International spa (51%), costata 500 milioni di euro, ancora in gran parte da recuperare. La Finmeccanica di Moretti (che l'anno prossimo si chiamerà Leonardo spa) ha dato l'ordine tassativo di "censurare" l'iniziativa di martedì e non invitare nessuna autorità, nessun politico, sindacalista e tantomeno giornalista di teste locali alla presentazione

dell'aereo per la compagnia irlandese. Una direttiva fortemente contestata dai sindacati dei metalmeccanici di Cgil, Cisl, Uil che per domani alle 11 hanno organizzato un presidio-assemblea davanti alla portineria della sede di via Ca' Di Mosto per protestare contro Finmeccanica «che nasconde una società controllata come Superjet ai veneziani» e continua a «sottrarsi a qualsiasi confronto con le organizzazioni sindacali sul futuro della società».

In compenso i giornalisti locali sono stati invitati a Tessera martedì dalla russa Sukhoi (socio di Finmeccanica al 49%) che ha deciso di non rispettare la consegna al silenzio dei vertici di Finmeccanica che, invece preferisce lavorare nell'ombra senza rendere conto a nessuno, malgrado il suo azionista di maggioranza sia ancora il ministero del Tesoro italiano. (g.fav.)

Handler, tregua in aeroporto

I sindacati sospendono le proteste in cambio dell'impegno delle tre società sulla "clausola sociale"

di Gianni Favarato

TESSERA



Cgil, Cisl, Uil, Ugl accettano

la proposta del Prefetto il 13 giugno tavolo non stop per arrivare a un accordo ed evitare le tensioni che non aiutano la sicurezza

Mentre in Europa cresce l'attenzione per la sicurezza degli aeroporti sempre più nel mirino dei terroristi, al Marco Polo di Tessera la Prefettura ha strappato dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil, Ugl (ma non dal sindacato Sgb) la sospensione dello stato di agitazione, in cambio dell'impegno - proclamato in Prefettura nell'incontro convocato venerdì scorso - delle tre società di handling (Gh, Aviapartner, Wfs) che forniscono i servizi di terra alle compagnie aeree di trovare rapidamente un'intesa tra di loro e poi con i sindacati per un "protocollo di sito" che eviti ulteriori tensioni e conflitti sui livelli occupazionali. L'accordo dovrebbe mettere fine, una volta per tutte, ai conflitti con scioperi improvvisi o programmi che causano cancellazione di voli e dirottamenti in altri scali che certo non contribuiscono a favorire la sicurezza in aeroporto.

Il nodo da sciogliere è quello

dei termini della "clausola sociale" da applicare e rispettare ogni qual volta una compagnia aerea cambia handler e si presentano problemi di trasferimento del personale all'handler che subentra nel contratto.

All'incontro di venerdì hanno partecipato i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori (con la sola esclusione del sindacato Sgb), un funzionario dell'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) e uno di Save spa, la società che gestisce in concessione lo scalo veneziano. Al termine dell'incontro - spiega la nota stampa diffusa dalla Prefettura - «le società si sono impegnate a trovare un'



Aerei in rampa al Marco Polo durante lo scarico bagagli

intesa sul protocollo di sito, convocando il primo incontro in data 13 giugno 2016 presso il tavolo aziendale con le organizzazioni sindacali per discutere non stop in merito, con la media-

zione di Save spa». Previsto anche l'intervento del direttore di Enac per il Triveneto (che a tutt'oggi non è mai intervenuto su queste faccende malgrado l'invito dei sindacati) in «caso

di necessità, che ha manifestato disponibilità in tal senso». A loro volta Prefettura, Enac e Save hanno «fatto propria la proposta di parte aziendale (handler) e hanno richiesto alle organizzazioni sindacali di dare ancora una volta fiducia alle controparti, al fine di trovare con senso di responsabilità una soluzione condivisa». I sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil, Ugl hanno «manifestato disponibilità» a trovare un accordo con gli handler ma hanno altresì auspicato che «le società si impegnino a trovare un'intesa in tempi brevi, al fine di consentire la proclamazione di un eventuale sciopero prima del periodo di franchigia previsto per i servizi di pubblica utilità».

I sindacati, stanchi di aspettare questo protocollo sulla clausola sociale che chiedono da almeno due anni, hanno chiesto, inoltre, che la Prefettura «continui a monitorare la situazione, prendendo gli opportuni provvedimenti qualora gli impegni venissero nuovamente disattesi da parte aziendale».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Ma Sgb conferma il suo sciopero del 31 maggio

Mentre i sindacati confederali hanno deciso di "sospendere" lo stato di agitazione su invito della Prefettura, il sindacato di base Sgb (ex Usl) ha indetto il suo sciopero di 4 ore che si terrà il prossimo 31 maggio al Marco Polo per chiedere «l'attuazione della clausola sociale da applicare ai lavoratori di Wfs a causa della perdita dei contratti commerciali di British Airways in favore di Aviapartner». Sgb fa presente di essere stata esclusa dalle trattative per la "clausola sociale" da Aviapartner e Wfs perché secondo loro «è un sindacato non riconosciuto». Sgb, invece, ritiene che la trattativa non può riguardare solo gli handler dello scalo di Venezia «ma vadano coinvolti l'Enac di Venezia, la Save di Enrico Marchi, ma anche la Regione Veneto e il sindaco della Città Metropolitana di Venezia, Luigi Brugnaro, che dovrebbe scusarsi con i lavoratori e non con Marchi» come ha fatto recentemente.

TRIBUNALE DI UDINE - FALLIMENTO N. 84/2015

ESTRATTO AVVISO DI VENDITA BENI MOBILI E IMMOBILI SOCIETARI

ATTIVITA' DI CARPENTERIA METALLICA

Il sottoscritto dott. Ruggero Baggio, curatore del fallimento n.84/2015 con studio in Buja (Ud) - Via S. Stefano n. 40/a, tel. 0432/962274, fax 0432/963958, PEC procedura: f84.2015udine@pecfallimenti.it, pone in vendita i sotto indicati beni mobili e il fabbricato artigianale con attigua striscia terreno:

1) **Compendio immobiliare**, Comune di RONCHIS (UD), Via I. Castellarin n. 22, Catasto fabbricati: piena proprietà foglio 15, n. 272, cat. D/7, Rendita € 6.712,00; Catasto terreni: piena proprietà foglio 15, part. n. 592, mq. 205; **valore di stima € 450.000,00**,

2) **Compendio mobiliare**, composto da attrezzature/automezzi/macchinari/impianti/merci/mobili e macchine ufficio; **valore di stima € 88.190,00**.

Prezzo di stima a base d'asta dell'intero e unico lotto € 538.190,00 di cui € 450.000 per i beni immobili, € 88.190 per i beni mobili. L'offerta d'acquisto del lotto dovrà essere proposta a un prezzo non inferiore a quello sopra indicato di € 538.190,00, con rilancio minimo in caso di gara di euro 2.000,00 (duemila/00).

Le offerte incondizionate e irrevocabili di acquisto, redatte in lingua italiana, indicanti un corrispettivo non inferiore al prezzo base, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 27/06/2016 presso lo studio del notaio incaricato Dott. Eligio Garelli Piazza XX Settembre, 2 33028 Tolmezzo (UD) Tel. 0433/44232 Fax 0433/466176 in doppia busta chiusa, firmata sui lembi. Sulla busta interna dovrà essere apposta la dicitura "Tribunale di Udine Fallimento n. 84/2015 - OFFERTA PER ACQUISTO BENI MOBILI E IMMOBILI".

L'apertura delle buste avverrà avanti al notaio dott. Eligio Garelli, il giorno 28/06/2016 alle ore 10,00 presso il suo studio.

Il Curatore mette a disposizione degli interessati le perizie di stima di cui all'inventario mobiliare e immobiliare contattando lo Studio, come sopra evidenziato.

LE CONDIZIONI DI VENDITA, LE INFORMAZIONI INERENTI ALLA MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE E DI PARTECIPAZIONE ALL'ASTA, ASSIEME ALL'AVVISO DI VENDITA INTEGRALE E ALLE PERIZIE DI STIMA, SONO PUBBLICATE SUL SITO DEI FALLIMENTI DI UDINE (www.fallimentiudine.com - sezione data room), DI CUI L'INTERESSATO DOVRA' PRENDERE VISIONE, IN QUANTO CONTENENTE CONDIZIONI E TERMINI SOSTANZIALI PER LA VENDITA.

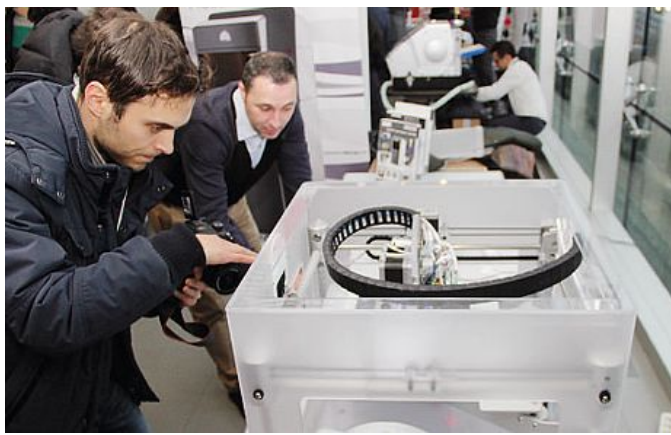
L'ACCORDO DI PROGRAMMA

L'innovazione si farà al Vega e a Ca' Foscari

Il rettore Bugliesi: «Stiamo lavorando per il futuro». Baban: «Una sfida per le imprese»

MARGHERA

La globalizzazione e la crisi degli ultimi anni hanno tolto dalla scena un discreto numero di imprese che hanno fatto la gloria della piccola e media industria manifatturiera veneta, già "locomotiva" dell'economia italiana. Molte altre aziende rischiano di sparire per l'incapacità di affermarsi nei sempre più competitivi mercati nazionali e internazionali. «L'unico modo per le nostre imprese di stare nel mercato e rafforzarsi senza temere il futuro è l'innovazione», dice Alberto Baban, presidente di Tapi spa, famosa per i suoi tappi sintetici espansi e responsabile per Confindustria Venezia della piccola e media industria, «ma per farla sul serio bisogna investire, soprattutto in una formazione innovativa che punti, per esempio, a coniugare le nostre imprese manifatturiere con le nuove tecnologie digitali e multimediali». Alberto Baban sta lavorando, insieme al rettore



La presentazione di una stampante 3D al Fab Lab del Parco Vega nel 2014

di Ca' Foscari, Michele Bugliesi, all'amministratore delegato del Parco tecnologico e scientifico Vega scarl, Tommaso Santini, e al segretario della Camera di Commercio, Roberto Crosta, e al Comune di Venezia che è socio di maggioranza di Vega scarl, all'attuazione dell'Accordo di Programma firmato un anno fa per favorire l'inserimento nel

mercato del lavoro dei giovani sempre più "digitalizzati", delle imprese che vogliono innovarsi tramite formazione e accesso alle nuove frontiere dei mercati con le start up, le neo-imprese create per progettare e mettere a punto tecnologie e sistemi innovativi, con iniziative capaci di attrarre investimenti pubblici e privati e per le imprese che vo-

gliano adeguarsi alla nuova realtà multimediale attraverso la formazione professionale innovativa. «Come previsto dall'accordo di programma stiamo lavorando al piano di innovazione per le manifatture 4.0, all'incubatore di start up e alla formazione digitale», spiega Bugliesi. «C'è il bando per il nuovo campus universitario di via Torino e il suo collegamento con le strutture di Forte Marghera e quelle del parco Vega grazie alla nuova viabilità in progettazione, già finanziata». Il piano complessivo per il campus di via Torino ha impegnato l'università per 80 milioni di euro, di cui 25 di fondi ministeriali. La fase di sviluppo del progetto vede anche la Camera di Commercio Delta Laguna di Venezia e Rovigo interessata ad edificare a fianco dell'Università, verso l'ex mercato ortofrutticolo (oggi di proprietà della Venice Campus del gruppo Mantovani), la sua nuova sede e pure un laboratorio di sperimentazione del vetro di Murano. (g.fav.)